Anno XXXIII — Giovedì 5 Febbraio 1880 — N. 29

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Più avanti pubblichiamo l'annunzio della chiusura della sessione attuale del Parlamento: la sessione nuova sarà riaperta col giorno 17 corrente.

Questa data basta per dimostrare l' urgente necessità che i deputati si trovino al loro posto fino dalle prime sedute, dovendosi ancora discutere alcuni dei bilanci, prima che spiri, coll'ultimo del mese, l'autorizzazione dell' esercizio provvisorio, che altrimenti si dovrebbe rinnovare.

Per conseguenza vogliamo lusingarci che la Camera non ripeterà lo spettacolo, al quale abbiamo assistito nell'ultimo scorcio di sessione, della mancanza di numero, che ha ritardato la votazione di alcune leggi già discusse.

Comprendiamo benissimo che molti deputati, vedendo in qual modo procedono le cose, si debbano sentire poca voglia di consacrare il loro tempo ai lavori parlamentari. Ma tant' è: quando non si può fare tutto il bene, che si vorrebbe, bisogna per lo meno sforzarsi d' impedire i mali maggiori. E sarebbe un male non piccolo una discussione dei bilanci, fatta, come si suol dire, a tamburro battente, lasciando ad un gabinetto, di cui non si ha fiducia, l' arbitrio di fare alto e basso nei più gravi interessi dello Stato.

Il ministero, fissando la data del 17 per la riapertura della nuova sessione, mostra dal canto suo di preoccuparsi assai poco dei bisogni del paese, altrimenti non avrebbe frapposto un termine così lungo alla ripresa dei lavori parlamentari: spetta però ai deputati supplire colla loro diligenza, in quanto da essi dipende, alla noncuranza del potere esecutivo.

Il telegrafo ci ha mandato da Parigi l'annuncio della morte di uno dei più intrepidi e fedeli campioni del bonapartismo, dell'on. Granier de Cassagnac, deputato di Mirande (Gers) padre del non meno intrepido e valente direttore del *Pays*: Granier è morto in seguito a febbre perniciosa, che lo condusse alla tomba in due giorni.

Era nato nel 1808, e fu collaboratore di parecchi fogli francesi molto importanti.

Nel 1850 sostenne la politica di Luigi Napoleone, dal quale non si è mai staccato neppure nei giorni della sventura.

Quando si trattò d' introdurre nell' Impero le riforme liberali, Granier de Cassagnac le ha combattute con somma risolutezza, e si mostrò fiero avversario di Ollivier.

Ciò agli occhi nostri costituisce un merito distinto per il Cassagnac, poichè si vede alla prova dei fatti a che cosa si riducono le pretese libertà in Francia, comprese quelle, che la Repubblica inaugurò sulle rovine dell' Impero.

Se Granier di Cassagnac e gli uomini della sua scuola fossero stati ascoltati nel 1870, forse nè i prussiani avrebbero abbeverato i loro cavalli nella Senna, nè tutta la schiuma demagogica sarebbe venuta a galla per macchiare anche l'onore di quella nobile nazione.

Ci arriva da oltre atlantico una nota lugubre: quella cioè della ricomparsa della febbre gialla nel Brasile. La brutta notizia è accompagnata dall'assicurazione che l'epidemia non prese ancora un grande sviluppo. Speriamo che non lo prenda neppure in seguito, ed intanto giova confidare che i governi adottino tutte le precauzioni possibili sulle provenienze da quelle coste.

Una nota della *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce le congetture dei giornali in occasione del viaggio del principe ereditario in Italia, dicendo essere naturale che il principe vada a visitare la famiglia dimorante a Pegli: aggiunge che il principe ritornerà probabilmente colla famiglia.

Noi siamo così mal prevenuti contro la politica tedesca, che ormai prendiamo per vere le cose, che vi si riferiscono, quanto più vengono smentite dagli organi ufficiosi del Gran Cancelliere.

Quel tipo della politica versipelle, che ha rovinato l' Europa, giustifica ogni diffidenza: basti dire, che, dopo aver bistrattato i nazionali-liberali fino l'altro giorno, perchè avea bisogno di appoggiarsi ad altra parte per i suoi progetti politici, economici e finanziari, oggi li accarezza di nuovo chi sa per qual fine.

Nè occorre altro.

IL GIORNALISMO

Conferenza fatta dal prof. avv. G. RUFFONI *nel teatro dell'* ACCADEMIA FILARMONICO-DRAMMATICA *il giorno 1 Febbraio 1880, a beneficio dei poveri:*

SIGNORI,

Non è dissipata l' eco dei discorsi che qui hanno pronunciato due valentuomini. Non faccio a quegli egregi un complimento di rito, non mi abbellisco di modestia, se vi esorto di non giudicarmi con un confronto. Ammirate pure il vigorosissimo ingegno e la parola incisiva e copiosa del prof. *Turbiglio*; ammirate quell' elegante e dotto oratore, quell' artista leggiadro che è il prof. *Panzacchi*; partecipo anch' io alla reverenza e simpatia vostra. Quello fu mio maestro facondo di giure; questo deploro non aver avuto a precettore del bello, a dottore di estetica. Ma, ve ne prego, a tale ricchezza di mente, a tale seduzione di venustà non raffrontate la mia pallida prova. E non dubito che voi mi esaudirete... ed eccone la ragione.

Io non ho creduto di potermi legittimamente rifiutare all' invito che mi era rivolto dal benemerito Comitato degli studenti universitari promotori di queste conferenze. Venni interrogato troppo graziosamente, e per il sollievo dei poveri! Nè basta: prescindendo dalla piccolezza della mia persona, compresi la nobiltà e la logica di quei bravi giovani; essi, cultori della scienza, studiosi, liberali, si proponevano di mettere l' arte, il ragionamento, la parola, a servizio della beneficenza; potevo io non superare la mia sfiducia, e negare il mio qualunque tributo all' opera savia, morale, filantropica? Per ultimo, da qualche tempo i miei pensieri si fermavano volentieri e persistenti sul tema che ho scelto poi a soggetto della presente conferenza; di guisa che l' intelletto d' amore che animava l' iniziativa di quegli onorevoli giovani; l' idea mia prediletta e tenace di considerare le funzioni del giornalismo nella società nostra; lo scopo di quella beneficenza che è non ultima cura del secolo XIX; l' indole moderna e l' importanza solenne e le relazioni di omogeneità di queste due incarnazioni sociali come di tante altre, costituirono per me un' armonia soavemente irresistibile, nella quale reputai che non fosse dissonanza il mio trepido eloquio, poichè riflettei eziandio, in materia di carità, che l' assunto mio non indegno doveva apparire della vostra longanimità, quanto più, per la desolante disparità del paragone, era lontano dalle mire dell' orgoglio e dalle carezzevoli speranze di un trionfo oratorio!

L' esordio forse perchè sincero mi ha già portato nel cuore dell' argomento. Sono però costretto a fare una seconda brevissima premessa.

La tesi è così vasta ed elastica di tessuto nella sua medesimezza ed unicità sostanziale; si affaccia sotto forme così svariate nella sua immanenza; comprende principj così generali e fenomeni così molteplici, che sarò ben fortunato se perverrò a cogliere i principali aspetti delle cose discorse, e se voi non mi rimprovererete l' uso ripetuto di parecchie espressioni indispensabili per la loro sintetica applicazione ed estensione di significato — larghezza appunto conveniente alla natura identica ed alle parvenze proteiformi del tema.

I vigili ed ombrosi reggitori della Veneta Repubblica fino dal secolo XVI previdero, o meglio, presentirono gl' incalcolabili effetti del giornale quando vietavano la stampa delle *notizie* intorno alla guerra coi Turchi. Quella pubblicazione fatta per lungo tempo a mano conteneva i germi della *Gazzetta Veneta* e del giornale europeo. Forse un secolo prima i librai di Magonza e di Strasburgo, cioè di quella regione che fu culla della stampa, avevano dato un brevissimo, un effimero principio alla pubblicità giornalistica collo spargere a mite prezzo gli annunzi dei casi più recenti. Ma quello fu un fatto isolato senza conseguenti tradizioni e senza eredità, piuttostochè un produttivo inizio storico. Altre nazioni precedettero alla Germania in questo cammino.

Nell' Inghilterra invece, verso il 1650, il giornalismo aveva raggiunto un considerevole sviluppo dovuto all' azione della vita costituzionale; ma notate bene, mentre poi alla metà del secolo successivo già si contavano a parecchi milioni le copie dei giornali che stampavansi, era a questi impedito di riferire le discussioni del Parlamento.

Nella Francia il giornale ebbe incominciamento galante e scherzoso nel 1632 colla *Gazette* del medico *Renaudot*, tuttora esistente nella *Gazette de France* organo legittimista. Il buon dottore intendeva di porgere un semplice e leggero mezzo di passatempo che confortasse anche i suoi malati, e non sapeva certo di apprestare uno dei più forti cibi e dei farmachi più energici per le generazioni avvenire. Sorsero altri periodici letterari, scientifici, e direi, di curiosità; ma solo colla Rivoluzione dell' 89 e dopo di essa, meno che nell'intervallo del concitato impero civile e militare di Napoleone I, il giornalismo si esplicò libero, potente e minaccioso, sia in Francia che negli altri stati.

Non ho stimato cosa seria nè fondata su base storica ed ideologica il riferire le origini del giornale al *Diarium* ed agli *Acta* dei Romani, perchè quelle aride ed imperfette narrazioni nulla hanno di comune collo spirito, col programma, colla compiutezza delle nostre gazzette, essendo nudi registri e contenendo sommarie indicazioni, ignoriamo poi con quale espansione di pubblicità; e perchè, in secondo luogo, sorvolando su tali considerazioni, per risalire tanto indietro, per ritornare fino all'epoca di Cicerone, dobbiamo attraversare lo spazio vuolo e le tenebre mute del Medio Evo.

Nè mi trattengo, persuaso altrimenti di recare offesa alle vostre cognizioni, sulla derivazione della parola *Gazzetta*, insegnandomi voi che così chiamavasi a Venezia la piccola moneta che costava il primitivo giornale. Soltanto permettetemi di fare un accenno all'autorità di Nicolò Tommasèo. Egli dice che l' etimologia sta in *Gaza*, vocabolo Fenicio. Memore del Liceo, io credeva invece sull' insegnamento dei maestri e dei commentatori che *Gaza*, voce significante ricchezze, fosse di origine persiana. Comunque sia; la parola appartenga ai Persiani od ai Fenici, ai Francesi od agli Inglesi dell' antichità, o probabilmente all'uno ed all'altro popolo, si prova una sensazione stranamente poetica, bizzarramente fantastica nel vedere che dalle Asiatiche civiltà defunte è trapassato pel metro d' Orazio e di Virgilio, o sulle navi di S. Marco, il nome ad una delle più vitali e superbe e romorose istituzioni della civiltà odierna, ad una di quelle istituzioni che periranno colla fine dell' uomo.

Riassumendo codeste indagini, a me pare si debba ricavarne che la genesi del giornale e la coscienza remota del giornalismo bisogna trovarle nel sospetto fatidico dei Decemviri di Venezia.

Il giornalismo è dunque tutto moderno, interamente nostro; voglio dire che è parte essenziale del dialogo nel dramma umano che si apriva coll' atterramento della Bastiglia e colla Dichiarazione dei Diritti.

È ovvio rendersi ragione del tempo che il giornale ha impiegato a divenire quel che è; nè fa meraviglia il momento storico in cui è cresciuto.

Affinchè il giornalismo acquistasse il va-

tore d'un verbo sociale, d'una manifestazione popolare, d'un'arme, d'una scuola, d'un diritto, occorreva un profondo rinnovamento del consorzio civile, una pubblica rigenerazione. La missione e l'incremento del giornale non si possono concepire che nelle nostre condizioni morali e politiche. Primieramente, che cosa sarebbe questo foglio senza la tipografia e i suoi perfezionamenti utilissimi? Ed inoltre chi sa imaginare un posto per la libertà di stampa nella formola di Luigi XIV: « Lo Stato sono io », cioè — tutto è l'arbitrio regale —? Chi sa avvicinare colla fantasia l'articolo della gazzetta alla revoca dell'Editto di Nantes ed ai ceppi di Campanella?

Bisognava, ripeto, che il mondo in ginocchio si alzasse, e abbattesse quelle forze che lo tenevano curvo e silenzioso; bisognava che nuovi diritti, virtù e attività nuove corresser la terra.

Salomone di Caus nel 1615 scopre la forza motrice del vapor d'acqua; nel 1802 la locomotiva ha una velocità di due leghe all'ora, e si dubita che essa aderisca sufficientemente al binario per non precipitare; solo nel 1830 Giorgio Stephenson applica alle strade di ferro la macchina a vapore. Nel 1770 Franklin, mentre assoda il regno della libertà nelle vergini terre dell'America, intravede l'elettricità adoperata nella trasmissione dei segni; il primo telegrafo elettrico è stabilito in Francia nel 1845.

Non doveva essere lento, con pari necessità, lo sviluppo del giornalismo, cui toccava spodestare legalità consacrate da secoli, vincere abitudini ed interessi antichissimi, affrontare la inesperienza dei popoli, rappresentare una società nuova tanto differente dalla vecchia, come Vittorio Emanuele II da Carlo V; che aveva insomma a fiancheggiare un mutamento universale di economia, di governo, di filosofia, di educazione?

Venne il momento: Voltaire con una celia che sintetizza i tempi e annunzia il prossimo futuro domanda al Pontefice le orecchie del Padre Inquisitore; Diderot coll'*Enciclopedia* schiude il varco donde dilagherà la rivoluzione spirituale e politica; Adamo Smith fa le sue *Ricerche su la natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, cause che non sono nè la immobilità di Roma nè il *Parco dei Cervi* di Luigi XV; Beccaria tuona colla eloquenza del cuore che le procedure criminali sono inique ed inette; Parini nella ironia di versi immortali rinfaccia al patriziato ch'esso è molle, ridicolo, semispento.... Viene il momento: ed ecco Mirabeau, l'avvocato della Francia e dell'Europa, superar Demostene l'avvocato della Grecia; ecco Marat balzar dalla plebe, e correre alle vendette, esso la rappresaglia feroce ed implacabile di mille anni di vituperi e d'ingiustizie, e denunciare nel suo giornale, *L'Ami du Peuple*, nobili e preti al ministro della ghigliottina. Gli articoli della gazzetta di Marat sono accuse, decapitazioni, eccidi; son le immense cascate di sangue nel corpo sociale.... Se il medico *Renaudot*, il fondatore della *Gazette*, avesse potuto mirar dal suo sepolcro la cura immane, la patologia mostruosa, egli l'amico elegante e premuroso de' suoi infermi! Eppure, dati i privilegi delle caste, la corruttela della Reggia, le dilapidazioni del pubblico danaro, le *dragonnades*, le *corvées*, il giornalismo francese doveva dai calmanti e dagli esilaranti di *Renaudot* arrivare all'odio ed al ferro di Marat; eppure, per dirla assai meglio con Giosuè Carducci, se

E i boschi verdi, e le argentine linfe
Ridenti in lago o trepide tra i fior,
E il tuo marmoreo popolo di ninfe
Ed i palagi sfolgoranti d'òr,

Versaglia, seppur quanto in servitude
Quando d'infame in signoria si può:
— Vo' il tuo campo, e la donna e la virtude
Tua — disse un uomo, e niun rispose: *Nò.*

era inevitabile, era fatale che la umanità dopo aver taciuto, sofferto e pianto, reagisse in tutti i modi, senza misura e senza equità, ma con una violenza pari alla dura e vergognosa compressione patita.

Non vi parlerò, nè delle vicende della Rivoluzione Francese, nè della dominazione di Napoleone Bonaparte; questi tratti di storia sono largamente noti. E voi d'altronde capite benissimo che, se la stampa periodica ricevette straordinario impulso dall'esplosione dell'89, quell'èra si agitava troppo impaziente, audace, febbrile, demolitrice, era troppo tumultuosa e primordiale, per dar campo alla critica delle gazzette; e sapete inoltre che se Napoleone era figlio legittimo e portato necessario di quel rivolgimento, esso però ne incarnava la stanchezza di spontaneità, il periodo dittatorio e ordinatore, così che i giornali dovevano essere infrenati da quella prodigiosa volontà, che sostituendosi alla Rivoluzione e proseguendola col Cesarismo, esiliava Re e disfaceva stati, e ricreava eserciti, amministrazione, leggi. Allora il *Moniteur* fu il Vangelo della Francia e l'oracolo dell'Europa; e i bollettini della Grande Armata, dettati sul tamburo e sui cannone, risuonarono come i cantici del secolo.

Incatenato Napoleone sullo scoglio di S. Elena, a dare storica impronta alla mitica rupe Caucasea, restituiti gli antichi signori, ricomposta l'Europa dall'opera artificiosa e paurosa della vecchia diplomazia, si ebbe tregua e calma (tutt'altro però che serena), per causa sia di spossatezza che di terrore. Tornava in acconcio il detto di Tacito; « ubi solitudinem faciunt, pacem appellant »; chiamano pace la solitudine! Ma sotto il ghiaccio nordico duravano saldi i principj de l'89, i quali ora imponevano una transazione, ora strappavano una concessione, ora erompevano ad aperta rivolta; finchè la stampa cacciò in bando Carlo X, e si seguirono i moti del 31, del 48, del 53, del 59, e tutti gli altri avvenimenti politici che hanno condotto l'Europa alle condizioni attuali.

Ragioniamo adesso pertanto di noi e delle cose nostre.

I giornali sono il linguaggio casalingo, quotidiano, versatile, rapidissimo dei popoli. La vita pubblica, ed anche la esistenza privata degli uomini esposti al pubblico, si specchiano in esso. La gazzetta è uno strumento civile indispensabile; un oggetto di necessità morale. Politica, economia, religione, industria, lettere, scienze, arti, principi, generali, tuttociò è materia della gazzetta. Presso il deputato c'è il *reporter*, presso il Municipio ed il Tribunale c'è il cronista, presso la Corte ed il blasone l'*High-life*, presso il teatro l'appendice, presso il commercio il listino di Borsa, presso i balsami la quarta pagina ed un tempo talora della terza; presso la questione, presso la massima, presso l'idea, l'articolo di fondo. Contemporanea all'opera la penna; simultaneo all'azione il commento. Al fatto pubblico precursore, parallelo, successore, sempre il giornale.

Pensate, o signori, un istante alla società nostra. I principj e gl'interessi più opposti ne raggiano in tutte le direzioni

Come il grano lanciato dal pieno
Ventilabro nell'aria si spande.

Una sorprendente ed incessante e critica varietà ci travaglia e ci domina. Non è a dire che nel passato non ci fossero divisioni politiche o antitesi morali, ma quanto meno numerose e complicate. Intanto, nell'antico Oriente la rigida, la schiacciante unità dinastica o ieratica; presso gli Ebrei vera lotta interna una sola: Saul e Achimelech. Nella Grecia democrazia e demagogia, Alceo e i Tiranni; ma Licurgo basta per Sparta, Solone per Atene. In Roma plebei e patrizi: Mario e Silla. Nella prima èra Cristiana una immensa rivoluzione e dissoluzione, identificata però, da una parte, dallo spirito religioso dei neofiti, dall'altra, dalla resistenza dello stato pagano. In lungo tratto del Medio Evo guerrieri, clero, e plebe. Nei Comuni, guelfi e ghibellini, bianchi e neri, il popolo grasso e i *Ciompi*. Nel mondo cattolico, la Chiesa e la Riforma. Più avanti le disgregazioni politiche spariscono nella compagine delle grandi monarchie: dai baroni al Re. — È la età moderna che, riproducendo più o meno alterati questi fenomeni storici per legge eterna di continuità, e soffiandovi dentro l'alito suo, dilata, divide e suddivide e contrappone l'una all'altra le umane aspirazioni.

Osserviamo rapidamente.

Nelle arti figurative, per il poco che io me ne intendo, una metamorfosi oscillante fra le memorie classiche, la schiettezza e la nudità del vero. Nella musica, Bellini, le varie maniere di Verdi, il *Faust*, l'avvenire anticipato di Wagner. Nelle lettere Manzoni e V. Hugo. Nelle scienze una conquista, una smentita a vecchi riveriti errori, una verità ogni giorno che capovolge teoriche e sistemi. Nella bilancia economica libero scambio e protezione. Nelle industrie miracoli e pazzie. Nel traffico, nelle comunicazioni, quasi la istantaneità e la infinità de' rapporti. Nella politica, negli ordini pubblici: il pauperismo e le spese che si moltiplicano — la questione sociale e la questione militare — monarchia e repubblica — Statuto e riforme — macinato e pareggio — conservatori e liberali — repubblicani di più categorie, moderati, opportunisti, radicali — socialisti e nihilisti. In iscuola un rimescolamento di programmi, di discipline, di criteri didattici. Nella religione, addio all'*unus pastor et unum ovile*: il pastore non è obbedito, il gregge è alquanto sbandato (soddito un fatto, non lo qualifico). — Naturalmente, questi innumerevoli sentimenti e bisogni e principj e proteste e credenze, fluiscono nel giornale, colano là, per rifluirne ed irrompere poi, interpretati, organati e parlanti, nel campo sociale.

(*Contin. e fine a domani*)

Sui disordini del veneto

A proposito dei disordini che un dispaccio annunciava essere avvenuti a Treviso ed a Verona ecco quanto abbiamo trovato in proposito nei giornali locali.

La *Gazzetta di Treviso* conferma che nel Bosco di Montello avvennero considerevoli guasti per opera di una quantità numerosissima di braccianti; in seguito ai quali dubitandosi che non avessero a ripetersi le devastazioni venne già mandata sul posto della truppa insieme ad un delegato. Questa misura fu assai opportuna in quanto i disordini lamentati non ebbero più a ripetersi. Del resto sembra che tali fatti non siano pel paese cosa nuova e che da lungo tempo il Bosco di Montello sia preda di ladri e di ladruncoli più o meno investiti di tradizionali diritti. — Quanto ai disordini che sarebbero avvenuti nei dintorni di Verona nella località di Alberado l'*Adige* afferma che non gli consta esser accaduto nulla di quanto venne riferito.

Notizie Italiane

ROMA 3. — Si annuncia che in seguito alle amichevoli raccomandazioni del marchese di Noailles, il Governo abbia ripreso la quistione dell'ambasciata di Parigi ritornando al progetto di mandarvi il Farini; rendendosi così vacante la presidenza della Camera, si discuterebbe la convenienza pel Ministero di portarvi il Crispi, per aderire ai desiderii di una frazione della maggioranza.

Si mossero alcuni passi pel duplice scopo. Farini però rifiutò l'offerta, ripetendo di voler mantenere la propria candidatura alla presidenza della Camera.

— Gli allievi ingegneri che superarono l'esame nel dicembre scorso passeranno presto in servizio attivo.

— Si segnalano dalla Sardegna gravissimi disastri per inondazioni.

— L'incaricato d'affari della Rumania consegnò all'onorevole Cairoli, le insegne di Gran croce della Rumania.

RAVENNA — Siamo lieti di annunziare scrive il *Ravennate*, che mercè l'azione combinata dell'autorità politica e giudiziaria tutti i supposti autori del ricatto del signor conte Cesare Porzi di Lugo sono stati assicurati alla giustizia.

FIRENZE — È atteso l'arrivo del sig. Waddington ex presidente del Consiglio dei Ministri in Francia. Egli si tratterà in Firenze per qualche tempo.

MILANO — Apprendiamo dal *Corriere della Sera* che dietro domanda del sindaco, l'on. Miceli ministro di agricoltura e commercio ha promesso di iscrivere nei bilanci la somma di annue 10 mila lire a favore della scuola municipale d'arte applicata all'industria.

NAPOLI — È incominciato al Tribunale di Napoli il processo contro il prete De Mattia per il titolo di frode e di falsità nella vincita della famosa quaderna. La curiosità è grandissima in guisa che la sala non è sufficiente per contenere la folla che vi accorre. Gli avvocati vogliono perciò domandare un locale più vasto, ma si ritiene che la domanda verrà respinta per evitare lo spettacolo.

TORINO — Dai giornali locali rileviamo che corrono voci di gravi irregolarità commesse da un membro della Deputazione provinciale. A quando però reca in proposito la *Gazzetta del Popolo* sembra che le cose si siano appianate e che non si tratti se non che di un deplorevole equivoco.

— Oggi si fanno grandiosi funerali al generale Bottacco comandante dell'Accademia militare. Vi prenderà parte tutta la guarnigione e l'intera cittadinanza.

PORDENONE 3. — Questa notte un incendio distrusse il teatro della Stella.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Governo decise di processare i Comitati legittimisti che distribuirono Buoni di soccorsi colle armi reali.

Freycinet è stato colpito da colica epatica, che non si è rinnovata, ma lo lasciò assai prostrato.

Ieri si è fatto il funerale israelita alla signora Cremieux. Vi assistevano Gambetta Lepère, Ferry, Pelletan e tutti i vecchi amici di Cremieux.

Si ha da Saumur che lo sgelo dei banchi di ghiaccio è imminente. A Saumur è giunto ieri il generale Gallifet.

INGHILTERRA — Il governo presenterà una legge che modifica i diritti della primogenitura e regola su nuove basi il trasferimento della proprietà.

RUSSIA — È tema di generali commenti la scoperta fatta del complotto *nihilista* di cui parlammo ieri.

L'individuo suicidatosi nella casa, ove furono arrestati gli altri quattro suoi compagni, venne riconosciuto, quale un certo Deutsch da lungo tempo ricercato dalla polizia come cospiratore.

Gli agenti di polizia, che contribuirono alla scoperta del complotto, furono insigniti dell'ordine di Vladimiro.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Ecco il regio decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*:

Umberto I.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del regno;

Udito il consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. l' attuale sessione del Senato del regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Art. 2. Il Senato del regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno 17 corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d' Italia, mandando a a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 febbraio 1880.

UMBERTO

DEPRETIS

Visto — Il guardasigilli
T. VILLA.

Cronaca e fatti diversi

Dazio consumo. — Il prospetto degli entroiti conseguiti nell' esazione del Dazio al murato e al forese ci dice che nel mese di Gennaio 1879 furono di Lire 70,604. 08 — Nel Gennaio essi furono di L. 76,840. 75 e tale decremento di Lire 6746. 87 l'ufficio del dazio lo attribuisce ad una minore introduzione di maiali essendo la macellazione ed il consumo molto inferiori dei decorsi anni, e da una minore introduzione di vino, causa lo stato anormale delle comunicazioni di terra e di acqua.

Beneficenza. — I figli del conte Giacomo Golinelli, morto nelle ultime ore di ieri fra il generale compianto, ci hanno fatto tenere Lire Cinquecento perchè li versiamo al Comitato pei poveri onde li eroghi a famiglie fra le più bisognose e meritevoli di soccorso. Andiamo a farne immediatamente il versamento.

Reclamo. — Tutte le sere non appena finita la rappresentazione al teatro Comunale, viene abbassata la luce del gas nei corridoi e nell' atrio in modo che la gente si trova ancora in teatro quasi al buio. Questa però non pareva abbastanza pitoccheria e ieri sera tutti i lumi furono improvvisamente spenti mentre una salva sonorissima di fischi partiva dalla folla a salutare questa vera sconcezza.

Preghiamo l' onorevole Direzione, che s'interessa di tante minime cose e di talune eziandio di cui potrebbe fare a meno, a voler dare degli ordini precisi perchè non s' abbiano più a ripetere tali inconvenienti.

Bollettino demografico. — Siamo ansiosi di leggere nei regolari bollettini statistici del Comune i dati che riguardano il movimento della nostra popolazione e i confronti della nostra mortalità con quella delle altre città.

Attingendo frattanto ad alcuni dati sommarj statici forniti dal sig. Zannini reggente l' officio di stato civile, siamo in grado di dare ancora qualche notizia interessante quanto cattiva. La mortalità negli ultimi due mesi dell' anno fu anche superiore a quella già tanto sensibile dei mesi di Settembre e Ottobre di cui facemmo testè parola.

In Novembre i nati furono 190 ed i morti 311! In Decembre i nati 193, i morti 327!

È una statistica spaventevole, anche tenuto conto degli straordinarj rigori atmosferici, benchè per i mesi di Settembre Ottobre e Novembre essi non possano aver apportata alcuna influenza.

È pure notevole che in questi due mesi vi fu straordinaria mortalità di bambini (indurimento cellulare dei neonati) mentre le malattie degli organi respiratorj che avrebbero dovuto maggiormente infierire, danno una mortalità minima, inferiore eziandio a quella dei mesi più caldi dell' anno.

Noteremo per ultimo che in questi due mesi si notarono 62 — diciamo sessantadue — decessi per cui non fu determinata la causa della morte!!

Se la scienza non fa progressi puossi dire però che cammina. Avanti o indietro, questo poi è un altro paio di maniche.

In provincia. — « *La Luce* » è un nuovo giornale che si pubblica in Comacchio e di cui sono usciti due numeri.

Luce curiosa però. In quindici giorni non ha ancora percorsa la distanza che separa Comacchio da Ferrara e quindi non possiamo dire che giornale sia. Ci si dice che sorga a tutela degli interessi Comacchiesi.

Sequestro. — Dalle Guardie Municipali venne operato, nel cortile del palazzo Pepoli, il sequestro di un bue clandestinamente macellato e che era stato introdotto in città senza pagamento del dazio.

Omissione. — Nel resoconto del concerto datosi l' altra sera al Casino dei Negozianti, fu involontariamente omesso tra i solisti il nome del prof. Bertoni Angelo di Bologna, il quale eseguì molto bene sul violino un *andante* del Bazzini.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Febbraio conteneva:

— È aperto per titoli il concorso al posto di professore di composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano. Annuo stipendio L. 3000.

— Fu decretato il giudizio di graduazione per distribuzione del prezzo di una casa in Zocca, ad istanza Rodolfo Turolla.

— Avviso di concorso al posto di secondo maestro di partimento nel R. Conservatorio di musica in Palermo collo stipendio di L. 600.

— Elenco di varie indennità assegnate per i lavori alla Coronella *del Dazio* a destra di Po.

Cronaca nera. — In seguito al tentato furto nell' Ufficio Tecnico Comunale, ieri veniva arrestato dalle Guardie di P. S. un pregiudicato, nel cui domicilio furono ritrovate molte chiavi false, e molti altri congegni del mestiere.

— La scorsa notte furono pure arrestati altri due individui per furto, uno di oggetti di rame, e l' altro di un lenzuolo. Costoro sono due vagabondi.

— Avvenne il furto di un pastrano usato di panno nero del valore di L. 15, dall' esterno del negozio Ancona in via Sabbioni ove era stato esposto in vendita.

— E altro furto di un berretto di seta e di una lucerna da petrolio avvenuto ieri in uno degli uffizi dell' Istruzione pubblica nel locale del Municipio in un momento che si trovava incustodito.

— Nella notte del 3 al 4, ignoti tentarono di penetrare nel Pollaio del Rettore di Focomorto.

— Nella notte suddetta ignoti malintenzionati tentarono di penetrare nell' abitazione dell' oste Mantovani Pietro fuori porta S. Giorgio, ma disturbati nelle loro ladresche funzioni fuggirono esplodendo due colpi d' armi da fuoco.

— Certo M. rigattiere fu arrestato dai RR. Carabinieri per oltraggio e ribellione alla pubblica forza. Più d' una volta l' M. in istato di ubbriacchezza si è fatto reo di simili atti.

Il terremoto che fu segnalato dall' Osservatorio di Bologna la mattina di martedì alle ore 7. 52 è stato pure avvertito da molti anche a Ferrara. Noi non ne abbiamo fatto cenno perchè, naturalmente, aspettavamo in proposito i ragguagli del nostro Osservatorio, come altra volta avvenne.

Teatro Bonacossi. — Questa sera gran Veglione ed estrazione di 23 premj acquistati dalla lotteria di beneficenza.

Teatro Comunale. — Sesta rappresentazione dell' *Arrigo II*, con nuovo divertimento danzante dopo l' Opera.

Dall' America. — L' *Eco d'Italia* di New-York assicura che attualmente vi sono disponibili in quel porto 35 milioni di staia di grano per esportazione, mentre circa 900 navigli, la più parte velieri e di estera nazionalità, aspettano indarno di essere noleggiati. Sembra insomma che nessun commerciante sia disposto a fare spedizioni di cereali per l' Europa per cui i noleggi sono bassissimi ed il prezzo del grano ha subito in quella piazza notevoli ribassi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 Febbraio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Maranini Alessandro, tipografo, celibe di Ferrara con Roncarà Albina, affari domestici, nubile di Ferrara.
MORTI — Fioravanti Virginia fu Paolo, di anni 70, affari domestici, vedova — Cavallari Gio. Battista fu Angelo, d'anni 76, ricoverato, coniugato — Bertoni Bortolomeo fu Francesco, d'anni 43, possidente, coniugato.
Minori agli anni sette N. 0.

2 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Fabbri Antonio, giornaliero, celibe di Borgo S. Giorgio con Roncarati Malvina, giornaliera, nubile di Borgo San Giorgio — Ascarani Saverio, calzolaio, celibe di Ferrara con Gabrieli Malvina, sarta, nubile di Ferrara — Guzzinati Sante, domestico, celibe di Borgo S. Luca con Baraldi Teodolinda, giornaliera, nubile di Borgo S. Luca.
MORTI — Castelli Teresa fu Giuseppe, di anni 70, affari domestici, vedova — Savioli Teresa fu Carlo, d' anni 73, pensionata, vedova — Camanzi Alfonso fu Fortunato, d' anni 80, questuante, celibe — Borini Maria esposta, d' anni 50, villica, vedova.
Minori agli anni sette N. 2.

3 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pivari Benedetto fu Giovanni, di anni 42, operaio, coniugato — Bigoni Ginevra di Giuseppe, d' anni 35, affari domestici, coniugata — Gasperini Elisabetta fu Gaetano, d' anni 77, ricoverata, vedova — Bianchetti Angelo fu Giuseppe, d' anni 43, falegname, coniugato.
Minori agli anni sette N. 3.

4 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pozzati Achille, maestro, celibe di Ferrara con Tenan Sabina, affari domestici, nubile di Ferrara.
MORTI — Bonoris contessa Selene, fu Gaetano, d' anni 57, possidente, coniugata.
Minori agli anni 7 N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
4 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp° min.° — 1.° 7 C
Alt. med. mm. 771. 27	» mass.° + 6. 4 »
Al liv. del mare 773.45	» media + 2. 3 »
Umidità media: 71°. 3	Venti dom. NO

Stato del Cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Febbraio — ore 12 min. 17 sec. 33
» » Temp. minima — 2.° 5. C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Un nuovo lutto venne ieri a contristare Ferrara. Dopo lunga e penosa infermità la **SELENE BONORIS vedova FOCHESSATI** da soli sei anni unita in matrimonio al Conte Cav. *Augusto Ronchi* alle ore quattro antimeridiane fra le braccia e le lagrime della Dina, Giuseppe e Ferruccio suoi figli e fra quelle del marito, dopo tutti i conforti della religione che ella stessa richiese e lietamente accolse, a tutti benedicendo tranquilla e rassegnata rese a Dio l' ultimo spirito. Al profondo e giusto dolore dei figli e dello sposo si unisce quello di quanti la conobbero e trovarono in lei la gentile, franca, generosa, patriotica e colta signora che sapeva farsi amare da ogni classe di persone lasciando sempre come lascia di se la più grata ricordanza.
F.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma* 4. — *Madrid 3. — Un dispaccio dalle isole Filippine dice che un uragano spaventevole fece naufragare molte navi di commercio e la cannoniera spagnuola ***Miravelles***, il cui equipaggio si è annegato.

Washington 3. — Iersera alla Camera alcuni rappresentanti si riunirono in seduta speciale per udire Parnell. Assistevano alla seduta pochi rappresentanti, ma molte persone nelle tribune.

Il presidente raccomandò Parnell alla benevolenza della Camera.

Parnell pronunziò un discorso col quale affermò che la proprietà territoriale forma la questione più urgente dell' Irlanda, dichiarò che il Parlamento inglese dovrebbe sanzionare il principio di anticipare il danaro necessario per aiutare gli affittaiuoli a diventare proprietari; conchiuse che sarebbe una grande gloria per gli Stati Uniti, se colla semplice forza della pubblica opinione, senza violenza, e senza minaccie, potessero aiutare lo scioglimento di questa questione.

Parigi 4. — È avvenuto un accidente sulla ferrovia d' Argenteuil. Vi sono stati 7 morti e 20 feriti.

Costantinopoli 4. — Gli ufficiali ottomani componenti la Commissione per la delimitazione della frontiera del Montenegro si sono convocati per indicare il compenso sufficiente da offrirsi al Montenegro in cambio di Gusinje e di Plava.

L' Italia continua pratiche attivissime per accomodare la vertenza.

Roma 4. — Il *Diritto* dice che mercè l' intromissione officiosa dei gabinetti di Roma e di Vienna, avvenne questi giorni tra Costantinopoli e Cettigne uno scambio d' idee circa la questione di Gusinje e di Plava. Si attende che la Porta presenti in breve alle potenze una proposta formale, ritenendosi probabile, che sulla base di compensi territoriali, una soddisfacente soluzione assicuri la quiete nelle regioni prossime al Montenegro.

Con decreto in data 1.° corr. sono state fatte parecchie nomine e promozioni nel personale della magistratura giudiziaria del regno.

Il ministro delle finanze decise di presentare alla Camera i bilanci definitivi il 20 corr. al più tardi, e perciò invitò i suoi colleghi di redigere prontamente i loro bilanci.
